

(N. 2256-A)

SENATO DELLA REPUBBLICA

RELAZIONE DELLA 3^a COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI ESTERI E COLONIE)

SUL

DISEGNO DI LEGGE

approvato dalla II Commissione permanente della Camera dei deputati (Rapporti con l'estero, compresi gli economici, colonie) nella seduta del 14 marzo 1952 (V. Stampato N. 2463)

presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri

Ministro degli Affari Esteri

di concerto col Ministro delle Finanze e *ad interim* del Tesoro

TRASMESSE DAL PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI ALLA PRESIDENZA
IL 27 MARZO 1952

Comunicata alla Presidenza il 27 marzo 1952

Autorizzazione alla spesa di dollari U. S. A. 8.625, contributo per la partecipazione dell'Italia alla Conferenza internazionale per le materie prime.

ONOREVOLI SENATORI. — La Conferenza internazionale delle materie prime venne organizzata nel gennaio del 1951, su iniziativa degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia, a causa della scarsità manifestatasi sul mercato mondiale di alcune materie prime e del conseguente loro aumento di prezzo.

La Conferenza aveva lo scopo di permettere ai maggiori Paesi produttori e consumatori del mondo libero di consultarsi onde esaminare le rispettive condizioni nei vari settori delle principali materie prime, tentare di raggiungere accordi sull'azione da svolgere da parte dei Governi per un aumento della produzione e per il controllo degli usi finali delle materie prime ed adottare, di comune accordo, misure per una equa distribuzione di esse.

A questo scopo i Governi degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia invitarono i Governi del mondo libero ad unirsi ad essi al fine di formare dei Comitati, nei quali fossero rappresentati i principali Paesi consumatori o produttori di determinate materie prime.

Dalla Conferenza, che ha sede a Washington, fanno attualmente parte ventotto Stati. Di essi solo tre (Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia) sono rappresentati nel Gruppo centrale, organo con funzioni di carattere generale, e nei sette Comitati verticali, che si occupano di problemi riguardanti specifiche materie prime. Gli altri Stati sono rappresentati o nel Gruppo centrale o in uno o più Comitati a seconda della loro importanza quali produttori o consumatori di rilievo di determinate materie prime. I principali di questi Stati sono: Australia, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Germania, Svezia, Nuova Zelanda, Spagna, Svizzera, Sud Africa, Giappone, India, Italia, Messico e Norvegia.

L'Italia è rappresentata in seno al Gruppo centrale e nei seguenti Comitati: rame-zinco-piombo; zolfo; cotone-*linters* di cotone; lana; cellulosa-carta.

L'Italia è rappresentata, in ognuno dei Comitati di cui fa parte, da un delegato e da almeno un sostituto delegato, tecnici specializzati nei singoli settori, che sono designati dal Ministero industria e commercio.

La Delegazione tecnica italiana di Washington dirige e coordina l'attività dei delegati.

L'Italia non è rappresentata nei seguenti Comitati: manganese-nichel-cobalto; tungsteno-molibdeno.

Nella composizione dei Comitati verticali è tenuta presente l'opportunità di riunire un numero non troppo elevato di Stati, onde non pregiudicare la rapidità e l'efficienza del lavoro, che rappresentino un'alta percentuale della produzione e del consumo di una determinata materia prima.

Infatti i Comitati verticali che riuniscono da undici a sedici Paesi membri rappresentano circa l'80 per cento o il 90 per cento della produzione e del consumo di ogni materia prima.

Primo compito di ogni Comitato è di raccogliere i dati delle disponibilità e del consumo di un determinato prodotto nel mondo libero. Se le disponibilità sono di molto inferiori ai fabbisogni per la difesa e per gli usi civili essenziali il Comitato raccomanda ai vari Governi membri e non membri, che abbiano richiesto un'assegnazione della materia prima in questione, un piano di distribuzione. Ogni Governo è libero di accettare o meno l'assegnazione proposta, — che è generalmente fissata in base al consumo degli anni precedenti od alle disponibilità esistenti — ma in caso affermativo è tenuto a rispettarla e ad adattarsi agli obblighi da essa derivanti, quali ad esempio: l'obbligo della denuncia delle importazioni e delle esportazioni effettuate in un determinato periodo; l'obbligo di rispettare, nel consumo interno, la ripartizione effettuata dal Comitato fra fabbisogni di difesa, fabbisogni civili, ecc. l'obbligo per lo Stato di ritirare tutto il quantitativo dell'*allocation* per quanto riguarda il tungsteno ed il molibdeno, ecc.

Dall'inizio della loro attività i rispettivi Comitati hanno proceduto all'assegnazione per il terzo trimestre 1951 dello zolfo, del tungsteno e del molibdeno e per il quarto trimestre 1951, il primo e il secondo trimestre 1952 oltre alle assegnazioni dei suddetti tre minerali, anche a quelle del rame, dello zinco, del nichel e del cobalto.

Nel corso del mese di luglio 1951 venne sottoposta all'approvazione dei membri della Conferenza la proposta di ripartire le spese inerenti l'organizzazione che gravavano unicamente sugli Stati Uniti, fra tutti i Paesi mem-

bri, addebitando loro una cifra variabile a seconda dell'appartenenza ad un maggiore o minore numero di Comitati. Le spese riguardano l'istallazione degli uffici, telefoni, cancelleria, pubblicazione di documenti e notiziari, interpreti, ecc. e ammontano complessivamente per il periodo 1° luglio 1951-30 giugno 1952 a dollari U.S.A. 132.500.

Ogni Stato membro dell' I. M. C. paga una quota proporzionata al numero di Comitati di cui è membro. Essendo la quota di partecipazione ad un Comitato di dollari 1.437,50, il contributo dell'Italia, che è membro di cinque Comitati e del Gruppo centrale è pertanto di dollari 8.625.,00.

Per giudicare dell'opportunità per l'Italia di contribuire a pagare le spese dell' I.M.C., basta considerare che negli ultimi tempi l'Italia ha potuto importare materie prime essenziali solo grazie alle assegnazioni ottenute in seno alla Conferenza internazionale delle materie prime.

Infatti se si considera che i maggiori produttori di rame, zinco, nichel, cobalto, tungsteno e molibdeno sono membri della Conferenza e che si sono impegnati a mettere a disposizione dei consumatori del mondo libero, attraverso le assegnazioni della Conferenza

stessa, quella parte della loro produzione che non consumino direttamente, si deve concludere che è indispensabile per l'Italia dare la propria adesione alla suddetta Organizzazione, offrendole, oltre all'efficiente apporto dato dai delegati italiani al lavoro dei vari Comitati, anche il richiesto contributo finanziario.

L'approvazione del provvedimento legislativo concernente il contributo stesso è tanto più urgente in quanto la Segreteria della Conferenza ha domandato il versamento della somma in questione per il 10 novembre scorso e la maggioranza dei membri ha già provveduto al pagamento ed è già stata stabilita la quota per il periodo 1° luglio 1952-30 giugno 1953.

Il ritardo del versamento da parte dell'Italia mette in una evidente situazione di inferiorità il nostro Paese, che ha invece il maggiore interesse di poter fare valere le proprie occorrenze in seno alla Conferenza internazionale delle materie prime.

Sembra alla maggioranza della Commissione che il disegno di legge si imponga con evidenza all'approvazione del Senato.

GERINI, *relatore*.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

È autorizzata la corresponsione della quota delle spese dovute per la partecipazione dell'Italia alla Conferenza internazionale per le materie prime.

Art. 2.

Alla spesa di lire 5.400.000, corrispondente al controvalore in lire di dollari U.S.A. 8625, viene fatto fronte, per l'esercizio 1951-52, mediante riduzione, per uguale importo, dello stanziamento del capitolo n. 452 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio medesimo.

Con decreto del Ministro per il tesoro sarà provveduto alle occorrenti variazioni di bilancio.